

Usl 4, novemila pazienti senza medico di famiglia «Piccoli paesi a rischio»

Il Veneto Orientale è una delle aree dove maggiore è la difficoltà a coprire i posti
Il direttore dei servizi sociali Eddi Frezza: «Non lasceremo indietro nessuno»

Maria Ducoli
Rosario Padovano

Non hanno un medico, perché il loro se n'è andato e non è mai stato sostituito. Oppure perché si appoggiano ai Pap, i punti di prima assistenza con medici a rotazione, messi a punto per non lasciare scoperto il territorio. Sono 8.927 i residenti dell'Usl 4 che non hanno un medico di base. I dottori a mancare all'appello, stando ai dati pubblicati dalla Giunta regionale, sono 113 nell'azienda sanitaria del Veneto Orientale. Tra questi, però, compaiono non solo quelli che effettivamente sono assenti ma anche quelli che andranno in pensione da qui al 2027. Sul caso di San Michele, nei giorni scorsi, si è pronunciato anche il sindaco Flavio Maurutto che ha definito la situazione «molto grave» e ha fatto sapere di star lavorando a delle soluzioni con l'Usl.

LA MAPPA

Le località di confine e quelle balneari scontano maggiormente la carenza di medici che, qui, si intreccia inesorabilmente alla questione residenziale. Alle case che mancano, ai b&b che hanno la me-

glio, ai costi alle stelle. Ad essere maggiormente in difficoltà, comuni come San Donà, dove a mancare all'appello sono ben dieci medici, cinque a San Michele al Tagliamento, altri sette a Portogruaro, quattro ad Eraclea e sei a Cavallino.

LA FIMMG: «SNELLIRE LA BUROCRAZIA»

«Quello dei medici mancanti è un grosso problema», commenta Giorgia Tezzot, fiduciaria della Fimmg per il Veneto Orientale, «le risorse sono sempre meno e in questo periodo di incertezza dettato dagli scontri sulla riforma della medicina generale, i giovani guardano altrove». Per non lasciare interi territori scoperti, l'Usl ha attivato i Pap con medici a rotazione. «Ma non può essere questa la soluzione», prosegue Tezzot, «sicuramente la professione va resa più appetibile, innanzitutto snellendo la burocrazia che, invece, sta aumentando».

L'USL: «PROBLEMA STRUTTURALE»

Ad oggi, i medici attivi in Veneto Orientale sono 118. «Il totale dei residenti sopra i 14 anni (quindi esclusi i pazienti pediatrici) è di 204.814 persone, delle quali 195.887 con un medico assegnato», spiega la

direzione dell'azienda sanitaria, «Pertanto, sono 8927 i residenti che risultano attualmente sprovvisti di medico, per scelta o perché assistiti dal punto di assistenza primaria dove opera un team di medici che effettua le medesime prestazioni dei medici di assistenza primaria». «Per fare fronte alla carenza di medici di medicina generale», aggiunge il direttore dei servizi sociosanitari, Eddi Frezza, «problema ormai strutturale a livello nazionale, come Usl 4 stiamo potenziando i Punti di Assistenza Primaria e il servizio di continuità assistenziale, che sarà reso ancora più efficace con la presenza delle Case di Comunità. Questi servizi rappresentano un punto di riferimento sanitario stabile e qualificato, in grado di rispondere alle esigenze della popolazione con professionalità. In questo modo riusciamo a garantire la continuità delle cure anche ai pazienti rimasti temporaneamente senza medico di base anche se, come azienda sanitaria, stiamo naturalmente lavorando attivamente per inserire il maggior numero di medici in tutto il territorio dell'Usl 4». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La direzione generale dell'Usl 4 a San Donà